

<p>La Borsa</p> <p><i>Mercati incerti Bene i titoli bancari e le società delle reti</i></p> <p>Tutte le quotazioni su www.finanza.repubblica.it</p>	<p>Dopo due rialzi le Borse europee si fermano sulla parità in attesa di segnali, come i conti di Lvmh, Tesla e Alphabet, usciti in serata. Lo stesso vicepresidente Bce, Luis de Guindos, ha definito "enorme" l'attuale livello di incertezza. L'indice Ftse Mib tiene (+0,07%), con acquisti su finanza (Mediobanca +1,66%, Intesa +0,78%, Unicredit +0,94%, Generali +0,68%) e reti (+1,25% Prysmian, +0,88% Terna). Telecom soffre (-2,88%), come l'auto dopo il tonfo di Porsche: Stellantis -2,32%, Pirelli -1,42%, Iveco -1,22% e Sogefi -8,79% (per i conti e l'addio all'ad).</p> <p>VARIAZIONI DEI TITOLI APPARTENENTI ALL'INDICE FTSE-MIB 40</p>	<p>I migliori</p> <p>Mediobanca +1,66%</p> <p>Saipem +1,26%</p> <p>Prysmian +1,25%</p> <p>Interpump +0,99%</p> <p>Unicredit +0,94%</p>	<p>I peggiori</p> <p>Telecom Italia -2,88%</p> <p>Stellantis -2,32%</p> <p>Amplifon -1,95%</p> <p>Stm -1,84%</p> <p>Campari -1,46%</p>
---	--	---	---

L'INDUSTRIA

Urso: "Gli incentivi auto saranno triennali più aiuti ai redditi bassi"

L'ad di Stellantis Tavares: "Dialoghiamo, è l'ora della responsabilità" E annuncia nuove assunzioni negli stabilimenti di Mirafiori e Atessa

di Diego Longhin

TORINO – Il governo rompe gli indugi e annuncia un sistema di incentivi a medio termine per l'acquisto di auto, elettriche e no. Mentre è in corso una delicata trattativa tra l'esecutivo Meloni e Stellantis per arrivare ad un accordo per riportare la produzione a 1 milione di veicoli, il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, certifica che i nuovi bonus 2024 hanno funzionato. Si farà il bis. Non per un anno, ma per tre. «Il 7 agosto presenteremo le linee di indirizzo degli incentivi che mi auguro possano essere di durata triennale per consentire una migliore programmazione negli acquisti». Le performance soddisfano Urso: «Le misure hanno tirato, sia per l'elettrico sia per le altre tipologie. Hanno tirato bene soprattutto a sostegno dei ceti con i redditi più bassi». Uno dei criteri che rimarrà insieme a sussidi più ricchi se si rottama un'auto vecchia e più inquinante. Proposta in linea con le richieste di Stellantis? Sì, ma dal ministero spiegano che la misura è slegata dal-



Il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso (in alto) e l'amministratore delegato di Stellantis, Carlos Tavares

la trattativa in atto con il gruppo guidato da Carlos Tavares. L'amministratore delegato del produttore italo-francese, che ha come primo azionista Exor che controlla anche Repubblica, in un intervento sul Sole 24 Ore analizza le difficoltà del settore e dice che «in Italia queste considerazioni sono sempre state al centro del dialogo tra noi, le istituzioni e gli stakeholder coinvolti. Riteniamo che questo confronto abbia rafforzato la comprensione reciproca e la capacità di lavorare insieme in modo efficiente, condividendo scelte difficili e soluzioni positive». Una mano tesa a Urso che ha partecipato alla festa dei 125 anni di Fiat chiedendo a Stellantis di assumersi la responsabilità del rilancio dell'auto in Italia. «Stellantis è desiderosa di continuare a lavorare per costruire insieme il futuro ed è pronta a fare la sua parte», dice Tavares. L'ad ricorda quello che è stato fatto e dice che ci saranno «nuove assunzioni sia a Mirafiori sia ad Atessa». Parole che rendono l'accordo più semplice? Si vedrà entro il 7 agosto, data del tavolo auto. Già il 5 agosto, quando Urso incontrerà i sindacati,

La moda
L'utile di Lvmh cala del 14%: "Controlli su Dior"

Semestre sotto le attese per Lvmh, il colosso del lusso e della moda risente delle minori vendite in Cina. Così se il fatturato tiene (41,7 miliardi in salita del 2%), l'utile netto scende a 7,3 miliardi (-14%). Il direttore finanziario Jean-Jacques Guiony ha fatto riferimento alle indagini su Dior in Italia: "Lvmh intensificherà il livello di controllo dei fornitori"

si capirà l'aria che tira. È da un anno che va avanti la discussione che assomiglia sempre più ad una tela di Penelope. Molto dipenderà dalle garanzie che arriveranno a Roma nei prossimi giorni, ad iniziare dalle rassicurazioni sulla gigafactory di Termoli realizzata da Acc, joint venture tra Stellantis, Mercedes e Total Energies. Importanti anche le prospettive sulla produzione, ma Stellantis vuole avere ritorni sul costo dell'energia e sull'ampliamento della rete delle colonnine di ricarica. La Fiom con Samuele Lodi ha preso posizione ieri, richiedendo un tavolo a Palazzo Chigi, non al ministero: «No ad un confronto a mezzo

stampa, si ad un tavolo istituzionale, con governo e sindacati dove Stellantis dia garanzie su diversi fronti». Altro nodo è l'arrivo di produttori cinesi, mossa che Stellantis giudica negativa perché «non farebbe altro che rafforzare la pressione esistente sull'ecosistema automobilistico», dice Tavares. Il ministro Urso tira dritto: «Stiamo predisponendo un accordo con il ministero dell'Industria cinese su green e mobilità. L'Italia può essere attrattiva per l'industria dell'auto. Mi auguro che l'intesa che possa essere finalizzata durante la missione della premier Meloni a Pechino».

Il decreto attuativo presentato ai sindacati

Sicurezza sul lavoro, Cgil e Uil bocchiano la patente a punti

di Rosaria Amato

ROMA – Il giudizio più negativo è quello della Uil: la segretaria confederale Ivana Veronese accusa il governo di fare "safety washing", e cioè di «lucidare la propria immagine agli occhi dell'opinione pubblica, senza, però, realizzare niente di concreto per proteggere la vita di lavoratrici e lavoratori, e punire le aziende che considerano gli infortuni un danno collaterale accettabile». Ma anche la Cgil bocchia il decreto attuativo della patente a punti, presentato ieri pomeriggio ai sindacati nella sede del ministero del Lavoro: la segretaria confederale Francesca Re David e il responsabile salute e sicurezza Sebastiano Calleri lo definiscono «un'occasione persa per dare vita a un vero sistema di

qualificazione delle imprese», pur riconoscendo che sono state accolte molte delle proposte del sindacato, e quindi nel complesso il provvedimento risulta migliorato. In particolare vengono apprezzati il coinvolgimento delle rappresentanze sindacali aziendali e degli enti bilaterali di settore, e l'obbligatorietà (nella versione precedente era solo un'opzione) della sospensione fino a 12 mesi della patente a punti in caso di infortunio mortale per «colpa grave» dell'impresa. Ma per Cgil e Uil le questioni di fondo rimangono: «Persino in presenza di una serie di infortuni mortali un'azienda può continuare a rimanere aperta». - obietta Veronese - E solo quando si arriva ad avere 15 punti, dopo un lungo percorso con tempi incerti per arrivare ad una sentenza passata in giudicato, scattano degli

Calderone: stop ai crediti fino a 12 mesi in caso di colpa grave C'è l'ok della Cisl



▲ Marina Calderone Guida il ministero del Lavoro

obblighi per il datore di lavoro e per i lavoratori di formazione». Inoltre, precisano Re David e Calleri, «ogni provvedimento su salute e sicurezza deve essere inserito in una strategia nazionale che introduca i necessari cambiamenti di sistema. Questo intervento non è la risposta adeguata all'urgenza della situazione». Anche per la Cisl il provvedimento va inserito in una strategia più ampia, «vanno accelerate le assunzioni all'Ispettorato del lavoro, e rafforzati i controlli e le misure di sicurezza, anche utilizzando le risorse ancora bloccate dell'Inail», afferma il segretario confederale Mattia Pirulli. Ma per il sindacato il giudizio sul provvedimento è positivo, e ne rivendica anzi la paternità: «Raccogliamo una proposta che come Cisl portiamo avanti dal 2011», ricordano Pirulli e il segretario generale Filca Ci-

si Enzo Pelle. Del provvedimento il sindacato apprezza sia il metodo, «un confronto franco e proattivo», che il merito, dalla «qualificazione delle imprese che pone al centro la piena tutela dei lavoratori e delle lavoratrici» al «rafforzamento del ruolo delle rappresentanze sindacali di base, che saranno avvisate dalle aziende dal momento dell'avvio di richiesta di rilascio della patente a punti e potranno avere accesso alle informazioni in caso di rilascio». Positivo anche il giudizio dell'Ugl: «Molte proposte da noi formulate hanno trovato un puntuale riscontro nel testo del decreto», dice il segretario Paolo Capone. Il provvedimento, conferma in una breve nota il ministero del Lavoro, conclude la prima fase attuativa per la partenza dello strumento, prevista per il 1° ottobre 2024.